

POLICY E PROCEDURE PER LA TUTELA, LA PROTEZIONE E LA PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI NOSTRI STUDENTI

Indice dei contenuti

Sezione 1 – Introduzione e contesto 3

- 1.1 Il nostro impegno e i principi guida 3
- 1.2 Finalità e obiettivi 3
- 1.3 Responsabilità e titolarità 3
- 1.4 Definizioni 4

Sezione 2 – Motivazioni 5

- 2.1 Motivazioni 5

Sezione 3 – Ruoli e responsabilità 6

- 3.1 Responsabilità dei Dirigenti Scolastici/Presidi e del Team di Direzione delle Scuole 6
- 3.2 Responsabilità del *Designated Safeguarding Lead* (o del suo Vice) in una scuola 7
- 3.3 Responsabilità di tutto il personale (inclusi enti partner e appaltatori con contatti regolari e non supervisionati con i bambini – dove “regolare” è definito come una volta a settimana o più). 8
- 3.4 Tutto il personale che ha contatti occasionali o supervisionati con i bambini (incluso il personale di enti partner) dovrà: 8

Sezione 4 – Formazione 10

- 4.1 Formazione e supporto 10

Sezione 5 – Aree di attenzione aggiuntive 11

- 5.1 Reclutamento e selezione sicuri 11

Sezione 6 – Procedure, segnalazioni e denunce 12

- 6.1 Procedure da seguire da parte di qualsiasi membro del personale o volontario che abbia preoccupazioni su uno studente 12
- 6.2 Gestione delle segnalazioni, denunce e azioni successive 12
- 6.3 Tenuta dei registri 14
- 6.4 Riservatezza 15

Sezione 7 – Revisione e approvazione finale 16

Appendice 1 17

- Esempi di forme di abuso e aree di preoccupazione 17
- Filtraggio e monitoraggio di Internet 17
- Matrimoni forzati (FM) 17
- Autolesionismo 17
- Salute mentale/benessere 18
- Trascuratezza in contesti benestanti (*Affluent Neglect*) 18
- Qual è l'impatto potenziale? 19
- Sfruttamento sessuale dei minori (CSE) 20
- Sexting 20

Sicurezza On-line	21
Uso appropriato dei social media	21
Telefoni cellulari e immagini fotografiche	22
Fotografie degli studenti	23
Accuse contro personale e volontari	23
Linee guida nazionali e locali	24
Whistleblowing	25
Anti-bullismo	26
Bambini con bisogni educativi speciali o disabilità	26
Tutela degli studenti vulnerabili all'estremismo	26
Interventi/controlli fisici	26
Violenza domestica	26
Abusi tra pari e comportamenti sessuali dannosi (HSB)	27
Appendice 2	28
Tipologie di informazioni da registrare – Linee guida per le scuole	28

Sezione 1 – Introduzione e contesto

1.1 Il nostro impegno e i nostri principi guida

La filosofia educativa di Nord Anglia Education di cui H-IS Rosà fa parte, si fonda sulla convinzione e sull'impegno che tutti i nostri studenti saranno supportati nel realizzare il loro pieno potenziale, imparando e prosperando nell'ambiente più sicuro possibile. I nostri studenti sono autorizzati a prendere decisioni in autonomia e sono supportati in questo dall'apprendimento attraverso elementi specifici del curriculum, volti a consentire loro di essere in grado di proteggersi (ad esempio, attraverso l'educazione civica e progetti di benessere o simili).

H-IS Rosà riconosce che disporre di adeguate procedure di salvaguardia e protezione dei minori non significa eliminare qualsiasi rischio per i propri studenti ma ci si aspetta che tutto il personale di H-IS Rosà, inclusi tutto il personale e i volontari della nostra scuola e qualsiasi appaltatore o personale di agenzie partner utilizzato, riconosca quando uno studente è a rischio o sta effettivamente subendo danni e faccia tutto il possibile per ridurre ulteriori rischi o danni.

H-IS Rosà è particolarmente attenta per quel che riguarda la protezione dei propri studenti; la scuola è nella posizione migliore per identificare tempestivamente i problemi e fornire o identificare soluzioni per gli studenti, oltre a contribuire a prevenire l'aggravarsi di tali problemi.

Di conseguenza H-IS Rosà accetta e aderisce a questi principi fondamentali:

- Il benessere di un bambino è fondamentale e ogni studente ha il diritto di essere protetto da danni e sfruttamento e di vedere il proprio benessere tutelato indipendentemente da razza, religione, abilità, genere o cultura.
- Tutti gli studenti devono essere al sicuro e sentirsi al sicuro a scuola.
- Ogni studente ha diritto a un curriculum ricco e ampio che gli consenta di proteggersi.
- Ogni adulto a scuola deve dimostrare un impegno concreto nella protezione degli studenti con/per i quali lavoriamo.
- Collaboriamo con genitori/tutori e/o altri professionisti per garantire la protezione degli studenti.
- Il nostro principio guida è "il superiore interesse degli studenti".
- Tutti gli studenti hanno gli stessi pari diritti alla protezione, ma riconosciamo che dobbiamo fare di più per alcuni studenti a causa dei loro bisogni educativi speciali, disabilità, genere, religione o orientamento sessuale.

1.2 Finalità e Obiettivi

H-IS Rosà mira a:

- Offrire un ambiente di livello mondiale, sicuro e sereno per consentire agli studenti di prosperare e apprendere.
- Delineare i sistemi e i processi da adottare per garantire la sicurezza degli studenti a scuola.
- Sensibilizzare tutto il personale sulle problematiche relative alla tutela/protezione dei minori e definire i loro ruoli e responsabilità nella segnalazione di possibili casi di abuso.
- Identificare gli studenti che subiscono o potrebbero subire danni.
- Garantire una comunicazione efficace tra tutto il personale sulle problematiche relative alla tutela/protezione dei minori.
- Definire procedure efficaci che il personale/volontari o terze parti che riscontrano problemi relativi alla tutela/protezione dei minori devono seguire.
- Essere chiari con tutte le parti, inclusi gli studenti e i loro genitori/tutori, riguardo al nostro approccio alla tutela e alla protezione dei minori, attraverso l'adozione di politiche chiare.

1.3 Responsabilità e titolarità

La Dichiarazione sulla tutela dei minori, insieme alle politiche e alle procedure di H-IS Rosà sarà approvata dal Collegio dei Docenti della Scuola e dal Consiglio d'Istituto nella misura in cui ciò sia possibile nel rispetto delle normative Statali. Queste procedure saranno applicate anche a qualsiasi ente partner che abbia accesso non supervisionato alla scuola.

1.4 Definizioni

Tutela

La tutela e la promozione del benessere dei minori si riferiscono ai processi di protezione degli studenti da danni, prevenzione del deterioramento della loro salute e del loro sviluppo, garanzia del miglioramento della salute e del benessere generale di tutti gli studenti affidati alle nostre cure e possibilità per ogni studente di avere le migliori opportunità di vita e di entrare con successo nell'età adulta.

Tutela dei minori

La tutela dei minori è l'elemento centrale ed è definita come la responsabilità di "proteggere i minori che **sono vittime di** o rischiano di **essere vittime di** danni a causa di abusi o negligenza."

Personale

Ai fini della presente policy, il termine "personale" si riferisce agli adulti che hanno accesso non supervisionato agli studenti.

Appaltatore

Una persona direttamente incaricata da H-IS Rosà di fornire un servizio, ad esempio un insegnante di musica, un giardiniere o un tecnico addetto alla manutenzione.

Organizzazioni partner/Agenzia terza/Fornitore

Un fornitore esterno che fornisce servizi a H-IS Rosà in base a un accordo commerciale (servizio di ristorazione).

Sezione 2 – Motivazioni

2.1 Motivazione

L'obiettivo presso H-IS Rosà è quello di offrire un ambiente di apprendimento il più sicuro possibile a tutti i nostri studenti.

Le nostre politiche e procedure di tutela definiscono i principi e le aspettative, nonché i processi, che devono essere adottati dalla scuola. Le procedure descrivono anche le misure adottate per rispettare il nostro impegno a tutelare gli studenti, sia a livello scolastico che organizzativo. H-IS Rosà riconosce e accetta la propria responsabilità di tutelare tutti gli studenti ai sensi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (1989). La Scuola riconosce l'obbligo di proteggere i propri studenti da qualsiasi danno ai sensi dei seguenti articoli della Convenzione ONU:

- Articolo 3: che stabilisce che l'interesse superiore dei minori deve essere la preoccupazione principale nelle decisioni che li riguardano.
- Articolo 13: che stabilisce che i minori hanno il diritto di ottenere e condividere informazioni, purché ciò non rechi danno a loro o ad altri minori.
- Articolo 14: che stabilisce che i bambini hanno il diritto di pensare e credere ciò che vogliono e di praticare la propria religione.
- Articolo 19: che stabilisce che i bambini hanno il diritto di essere protetti da maltrattamenti e ferite, sia fisici che mentali.
- Articolo 34: che stabilisce che i governi dovrebbero proteggere i bambini dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali.
- Articolo 35: che stabilisce che i governi dovrebbero adottare tutte le misure necessarie per garantire che i bambini non vengano rapiti, venduti o trafficati.
- Articolo 36: che stabilisce che i bambini dovrebbero essere protetti da qualsiasi attività che approfitti del bambino stesso o che possa nuocere al suo benessere e sviluppo.
- Articolo 37: che stabilisce che a nessuno è consentito punire i bambini in modo crudele o dannoso.

La Convenzione del 1989 è stata firmata da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite, ad eccezione degli Stati Uniti d'America.

Tutti gli articoli delle Nazioni Unite sono disponibili al seguente link:

[UN Convention on the Rights of the Child - UNICEF UK](#)

Sezione 3 - Ruoli e responsabilità

3.1 Responsabilità del Dirigenti Scolastici e del Team Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico e il Team Dirigente Scolastico di H-IS Rosà, devono:

- Garantire che la politica di protezione degli studenti della scuola siano implementate in tutta la scuola e rispettate da tutto il personale e dai volontari.
- Garantire che la politica di protezione degli studenti della scuola rifletta le disposizioni locali, inclusi i rischi locali specifici della regione, le agenzie e gli enti con cui la scuola deve o può contattare in caso di sospetto caso di abuso.
- Assegnare tempo e risorse sufficienti per consentire al Responsabile Designato per la Tutela (DSL) e a qualsiasi Vice Responsabile Designato per la Tutela di svolgere efficacemente il proprio ruolo.
- Garantire che la cultura scolastica faciliti la segnalazione e la gestione delle preoccupazioni con sensibilità.
- Assicurarsi che tutto il personale sia a conoscenza della politica della scuola per la gestione delle denunce riguardanti il personale.
- Assicurarsi che la tutela dei minori sia affrontata attraverso il curriculum.
- Assicurarsi che la sede scolastica sia sicura.
- Assicurarsi che la politica di tutela dei minori della scuola sia in linea con le disposizioni del Paese di appartenenza della scuola e rifletta le disposizioni locali, inclusa l'identificazione di eventuali rischi locali specifici della regione.
- Assicurarsi che la legislazione locale (inclusa la chiarezza sugli obblighi legali di segnalare qualsiasi problema di tutela dei minori alle autorità locali, ecc.), delle linee guida e delle agenzie di supporto venga effettuata ed evidenziata in questa Policy.
- Assicurarsi che la politica della scuola identifichi i responsabili della tutela dei minori, ovvero i Responsabili Designati per la Tutela dei Minori (DSL) e i Vice Responsabili Designati per la Tutela dei Minori (DDSL).
- Assicurarsi che la scuola disponga di personale adeguato formato per supportare il benessere degli studenti.
- Assicurarsi che la scuola abbia adottato uno dei 2 sistemi software di protezione elettronica approvati dalla NAE, ovvero il responsabile del benessere ISAM e il CPOM.
- Impiegare solo personale che avrà contatti non supervisionati con i minori, laddove siano state seguite procedure di reclutamento sicure.
- Tenere un registro di tutta la formazione ricevuta dal personale in materia di tutela e protezione dei minori. Tale registro di formazione deve essere reso disponibile per l'ispezione durante qualsiasi audit e deve riflettere le tempistiche di rinnovo indicate in tali procedure.
- Assicurarsi che il sistema software di tutela utilizzato nella scuola sia configurato correttamente per utilizzare e registrare le categorie e la gravità NAE (descritte di seguito).

Nota:

Il team centrale di tutela NAE riceverà un avviso automatico tramite la nuova dashboard centrale se una scuola registra una segnalazione di livello alto o medio. Il team contatterà quindi un membro del SLT o il DSL per discutere ulteriormente il caso.

I criteri di escalation sono i seguenti:

- **Basso:** Un incidente che è considerato un caso isolato, che può essere sconvolgente per uno o più studenti ma non avrà un impatto duraturo, non è illegale e non coinvolge agenzie esterne o genitori. Rischio molto basso di pubblicità negativa.
- **Medio:** Una situazione o un incidente che è in corso e sta avendo un impatto negativo su uno o più studenti e/o ha causato notevoli disagi all'interno della scuola. Uno o più studenti potrebbero aver saltato a scuola a causa della situazione. Sono stati coinvolti genitori ed eventualmente agenzie esterne. È possibile che sia stato richiesto un parere al team di tutela centrale e/o ai servizi legali locali o ai servizi centrali.
- **Alto:** Un incidente grave, un'accusa o una situazione che è o potrebbe degenerare fino a diventare illegale, ha o avrà un impatto negativo significativo su uno o più studenti, è o sarà discusso o segnalato nella comunità locale, a livello nazionale o internazionale o in base alle

aspettative legali locali, richiede il coinvolgimento delle autorità locali. Questo deve includere qualsiasi situazione in cui un minore abbia subito gravi lesioni o il problema sia stato pericoloso per la vita, inclusi problemi di salute mentale come tentato suicidio o suicidi. In queste situazioni, l'escalation deve avvenire in modo sicuro il prima possibile e il modulo di segnalazione deve essere compilato il prima possibile.

Nota: in caso di dubbi su come classificare un incidente, contattare il team di tutela centrale NAE per una consulenza.

Tutti gli incidenti di alto livello saranno segnalati al Direttore Generale Regionale, all'Amministratore Delegato, al Direttore Operativo e al Direttore della Formazione.

Tabella di categorizzazione A: Categoria

• Ansia • Depressione • Altri disturbi mentali • Mutilazioni genitali femminili (MGF) • Abuso emotivo • Consumo di sostanze stupefacenti • Violenza sessuale, compresa quella verbale • Sfruttamento sessuale • Negligenza • Radicalizzazione • Frequenza scolastica inferiore al 75% • Tutela degli studenti da parte del personale • Problemi con i genitori	• Bullismo • Comportamenti razzisti • Comportamento online • Contenuti online • Contatti online • Commercio online • Tratta di esseri umani • Sfruttamento criminale • Abusi sessuali • Abusi fisici • Autolesionismo • Pensieri suicidi • Disturbi alimentari • Interventi fisici da parte del personale • Categoria in sospeso (descrivere)
--	---

Importante:

Presidi e Responsabili Designati per la Tutela dei Minori devono garantire che il sistema di posta elettronica non venga mai utilizzato per segnalare o condividere informazioni riservate o personali relative a uno studente, né all'interno né all'esterno della scuola.

3.2 Responsabilità del Responsabile Designato per la Tutela (o del Vice) in una scuola

H-IS Rosà nominerà una persona designata come Responsabile per la Tutela (DSL), per supportare il Preside/Dirigente Scolastico. Questa persona dovrà: ricevere un'adeguata formazione sulla tutela per essere in grado di svolgere il proprio ruolo; avere tempo sufficiente durante la giornata lavorativa per svolgere il ruolo ed essere in grado di dare priorità alla tutela quando necessario.

Il ruolo del personale designato è guidato da due principi:

- Il benessere del bambino è sempre fondamentale.
- La riservatezza deve essere rispettata per quanto ragionevolmente possibile.

Ispirandosi a questi principi, il Responsabile Designato per la Tutela deve:

- Svolgere un ruolo chiave nel garantire che la scuola adotti misure a sostegno di qualsiasi studente potenzialmente a rischio.
- Effettuare una valutazione annuale della tutela della salute della scuola in linea con le aspettative del NAE e fornire i risultati tempestivamente.
- Insieme al Dirigente Scolastico, assicurarsi che tutto il personale, docente e non docente, sia consapevole delle proprie responsabilità in materia di tutela della salute, protezione dei minori e benessere degli studenti e che tutti seguano le procedure stabilite.
- Assicurarsi che tutti comprendano la propria responsabilità di tutelare gli studenti, ad esempio assicurandosi che le Risorse Umane assuma solo personale in base alle migliori pratiche di

reclutamento sicuro o che i responsabili della sede garantiscano la sicurezza e la protezione della sede.

- Accedere a una formazione adeguata oltre alla formazione di base che riceve tutto il resto del personale.
- Mantenere i registri di tutela della salute su uno dei 2 sistemi software di tutela approvati dal NAE, ovvero ISAMs Wellbeing Manager o CPOMs.
- Raccogliere, monitorare e produrre report su qualsiasi preoccupazione relativa agli studenti.
- Avere una chiara comprensione delle normative locali in materia di tutela, chi contattare, quali agenzie esistono e come contattarle.
- Assicurarsi che l'intera comunità scolastica sappia chi è il DSL della scuola
- Avere familiarità con le normative, le procedure e le agenzie locali che possono offrire supporto in materia di tutela.

Tutto il personale ha la responsabilità di segnalare al Responsabile Designato per la Tutela qualsiasi preoccupazione relativa alla sicurezza di qualsiasi bambino affidato alle proprie cure. La responsabilità del Responsabile Designato per la Tutela è quella di decidere assieme al Dirigente scolastico, come procedere e quindi di adottare le misure appropriate.

3.3 Responsabilità di tutto il personale (incluse le organizzazioni partner e gli appaltatori che hanno contatti regolari e non supervisionati con i bambini (dove per "regolari" si intende una volta alla settimana o più).

Tutto il personale dovrà:

- assicurarsi di conoscere e seguire la presente politica e le procedure di tutela/protezione dei minori e tutte le altre politiche relative alla tutela della scuola ad esempio i Codici di Condotta
- Essere soggetti a processi di assunzione sicuri e ad adeguati controlli dei precedenti personali, compresi i controlli relativi a eventuali provvedimenti di interdizione per qualsiasi membro del personale che abbia seguito una formazione e/o lavorato nel Regno Unito prima di iniziare a lavorare presso la scuola/organizzazione (a meno che non sia in atto un piano d'azione/una valutazione dei rischi per garantire che il membro del personale sia supervisionato fino al completamento di tutti i controlli).
- essere consapevole e vigile sui segnali e gli indicatori di possibili abusi.
- ascoltare e prendere sul serio le opinioni e le preoccupazioni dei bambini.
- registrare eventuali preoccupazioni e segnalarle al Responsabile Designato per la Tutela (DSL).
- seguire le procedure descritte in questo documento specifico della scuola quando/se preoccupati per un bambino.
- sostenere studenti, personale o altri adulti che hanno preoccupazioni o che siano oggetto di preoccupazione, ad agire in modo appropriato ed efficace nell'avviare o collaborare a qualsiasi successivo processo di indagine.
- Intraprendere un'adeguata formazione sulla protezione/tutela dei minori, sul reclutamento sicuro e sulla sicurezza online/informatica e sul benessere/prevenzione del suicidio, nonché qualsiasi altra formazione appropriata identificata dal DSL e dal Dirigente Scolastico (inclusa la formazione di aggiornamento richiesta da Nord Anglia Education).
- Tutto il personale e i volontari devono essere consapevoli che se il loro comportamento all'interno o all'esterno del luogo di lavoro viola il codice di condotta della scuola e/o le linee guida per le pratiche di lavoro sicure, ciò può essere considerato un provvedimento disciplinare o persino penale.

Presso H-IS Rosà, il/i Responsabile/i Designato/i per la Tutela è/sono Suraya Khawam, il suo vice è John Feehan e può/possono essere contattati al numero 0424/582191.

3.4 Tutto il personale che ha contatti supervisionati, non supervisionati, occasionali con i bambini (compreso il personale delle organizzazioni partner) dovrà:

- Essere a conoscenza delle linee guida sulla tutela in relazione al proprio ruolo, comprendere cosa è richiesto loro in caso di preoccupazioni e a chi devono riferire.
- Fornire una conferma scritta per dimostrare che, ove opportuno, tutto il personale delle organizzazioni partner siano stati assunti in modo sicuro con adeguati controlli effettuati e che

a tale personale sia stato fornito un briefing sulla salvaguardia, (adeguato al ruolo e al contatto che avranno con i bambini) prima che inizino il loro ruolo presso H-IS Rosà. Laddove tale personale o i volontari siano costantemente supervisionati, i controlli di assunzione potrebbero non dover essere così rigorosi. Tuttavia, spetta al preside/direttore/responsabile designato della salvaguardia valutare questo rischio, non ai singoli membri del personale o alle organizzazioni partner stesse.

- Laddove le organizzazioni partner/gli appaltatori non dispongano di una propria politica o procedura di salvaguardia o protezione dei minori, H-IS Rosà fornirà una copia della dichiarazione, della politica e delle procedure della scuola e chiederà alle organizzazioni partner/ agli appaltatori di leggerla e seguirla. Questi requisiti faranno parte di qualsiasi accordo contrattuale.
- Seguire sempre le linee guida stabilite in queste procedure.

Sezione 4 – Formazione

4.1 Formazione e supporto

H-IS Rosà, supportata dai colleghi dei team centrali, garantirà che:

- Tutto il personale e i volontari delle scuole ricevano un'adeguata formazione generale (di base) sulla tutela dei minori e, successivamente, almeno ogni due anni. Questa formazione sarà disponibile tramite la Nord Anglia University (NAU), nonché tramite eventi in presenza e tramite qualsiasi altro fornitore approvato. Inoltre, tutto il personale dovrebbe ricevere aggiornamenti regolari sulla tutela dei minori e sulla protezione dei minori (ad esempio, tramite e-mail, bollettini elettronici, riunioni del personale) secondo necessità e almeno una volta all'anno, per fornire loro le competenze e le conoscenze necessarie per tutelare efficacemente i minori.
- Il personale e i volontari siano supportati e possiedano le competenze necessarie per riconoscere e adottare misure appropriate nei confronti degli studenti a rischio, o potenzialmente a rischio.
- Chi ricopre la responsabilità di Responsabile Designato per la Tutela dei Minori nella scuola possieda conoscenze adeguate e aggiornate e segua assieme al suo vice la formazione NAE di livello superiore (livello 3) in presenza sulla tutela, solitamente erogata a livello regionale. Questa formazione deve essere aggiornata ogni due anni.
- Tutto il personale sia soggetto a un corso di introduzione completo, che includa una panoramica su cosa fare e chi contattare in caso di preoccupazione per uno studente.
- Il personale appropriato venga formato in materia di reclutamento sicuro. Questa formazione sulla sicurezza del reclutamento deve essere rinnovata ogni cinque anni.
- La formazione per i nuovi assunti sia completata prima che il nuovo assunto possa avere contatti non supervisionati con gli studenti.
- Qualsiasi studente che abbia subito o stia subendo qualsiasi forma di danno riceverà supporto dagli enti preposti.

H-IS Rosà riconosce il proprio dovere di assistenza nei confronti dei propri dipendenti e, nei casi in cui il personale sia stato coinvolto nella segnalazione e nella risposta ad abusi, riconosce che può essere molto difficile affrontare la situazione da soli. H-IS Rosà sarà quindi in grado di offrire o mediare un adeguato supporto esterno o consulenza a qualsiasi membro del personale coinvolto in una questione di tutela.

Nota: salvo specifica richiesta, non condurre mai un'indagine su un sospetto abuso prima di aver chiarito gli obblighi legali di riferire (o altrimenti) alle autorità locali del proprio paese/regione, ove presenti. Questo può essere un lavoro altamente specialistico e potrebbe interferire con un'indagine penale se ciò fosse richiesto e appropriato dalle leggi locali.

Sezione 5 – Ulteriori aree di interesse

5.1 Reclutamento e selezione sicuri

H-IS Rosà è risoluta nel suo impegno a garantire la sicurezza di tutti coloro che lavorano con gli studenti. Vengono adottate rigorose procedure di reclutamento per tutto il personale che lavora senza supervisione con bambini o ragazzi. Queste procedure includono un attento esame dei candidati tramite colloqui e moduli di domanda, la verifica della loro identità e delle loro qualifiche, l'ottenimento di referenze appropriate e la verifica dei precedenti penali. Inoltre, almeno un membro di ogni commissione di selezione a livello organizzativo e scolastico che si candida per ruoli che comportano il contatto non supervisionato con i bambini, deve aver seguito una formazione sulla sicurezza del reclutamento. La scuola deve conservare registri meticolosi di tutti i controlli di reclutamento effettuati sul proprio personale, dei controlli dei precedenti penali, delle qualifiche e dei controlli degli ordini di interdizione.

È fondamentale comprendere che i controlli dei precedenti sono obbligatori per qualsiasi adulto che abbia regolarmente contatti non supervisionati con gli studenti. Questo include anche appaltatori o personale di fornitori terzi come personale di sicurezza, addetti al catering e addetti alle pulizie.

Per il personale dell'organizzazione partner/fornitore terzo, è richiesto un contratto di servizio e una lettera di conferma dell'azienda che attesti che tutto il personale impiegato dal fornitore presso la scuola ha superato controlli accurati dei precedenti e ha completato la formazione sulla sicurezza, insieme ai numeri di riferimento a conferma. Se durante la verifica dei precedenti penali vengono divulgate informazioni, prima della nomina verrà condotta una rigorosa valutazione del rischio, tenendo conto di eventuali ammonimenti, condanne o informazioni non attendibili.

Sezione 6 - Procedure, divulgazione e segnalazione

6.1 Procedure da seguire da qualsiasi membro del personale o volontario preoccupato per uno studente.

Se il personale sospetta che uno studente di cui si prende cura possa essere vittima di abusi o sia a rischio di abusi o altre forme di danno, non deve cercare di indagare ma informare il Responsabile Designato per la Tutela (DSL) e il Dirigente Scolastico delle proprie preoccupazioni il prima possibile.

Il personale deve comunicare qualsiasi preoccupazione in merito alla possibilità che uno studente subisca abusi o si metta a rischio. È meglio condividere queste preoccupazioni, che potrebbero poi rivelarsi infondate, piuttosto che conservare informazioni che potrebbero aver contribuito a proteggere uno studente da un danno reale. In molti casi, uno studente non effettuerà una segnalazione diretta, ma il personale sarà preoccupato a causa di un indicatore fisico o emotivo. In queste circostanze, il personale dovrebbe comunque utilizzare il modulo di segnalazione delle preoccupazioni in appendice 1 e la mappa corporea in appendice 2 (se appropriato), per segnalare al Responsabile Designato per la Tutela.

Qualora uno studente effettui una qualsiasi forma di segnalazione diretta, è necessario seguire le linee guida riportate di seguito nella sezione "Gestione delle segnalazioni".

6.2 Gestione delle segnalazioni, denunce e azioni successive

Principi generali

Si tenga presente che quando uno studente chiede di parlare con qualcuno in confidenza riguardo a un problema, nessuno dovrebbe mai promettere riservatezza se ciò che lo studente rivela, o è probabile che riveli, riguarda abusi subiti da lui o da un altro studente. Il personale dovrebbe sempre dare questo come avvertimento prima di incontrare il bambino.

Le seguenti indicazioni si basano su cinque pratiche chiave per tutto il personale:

Ricevere

Quando possibile, fermati sempre ad ascoltare un bambino che desidera parlare in confidenza. Sappiamo che i bambini spesso sceglieranno i momenti meno opportuni per farlo, ma è importante dedicare del tempo al bambino, anche solo per dire: "Non posso fermarmi adesso, ma vieni a trovarmi nel mio ufficio alle...". Durante qualsiasi rivelazione, cerca di ascoltare, lasciare silenzi e cerca di non mostrare shock o incredulità.

Rassicurare

Cerca di rimanere calmo, non giudicare e mostra empatia verso il bambino. Non fare mai promesse che non puoi mantenere. Offri quanta più rassicurazione possibile e spiega al bambino quali saranno le tue azioni. Rassicura il bambino che sta facendo la cosa giusta raccontandoti ciò che è accaduto.

Registra

Prendi brevi appunti su ciò che il bambino dice durante la conversazione, ma se ciò non è possibile, prendi appunti il prima possibile e comunque entro 24 ore. Assicurati di registrare per iscritto esattamente ciò che dice il bambino e non la tua interpretazione di ciò che viene detto. Registra anche l'ora, la data e il luogo (vedi il modulo di registrazione delle preoccupazioni nell'appendice 2).

Segnala

Quando un bambino rivela qualcosa, o quando hai preoccupazioni per qualsiasi motivo, è molto importante che vengano seguite le procedure descritte in questo documento. Un resoconto completo della segnalazione deve essere trasmesso al Responsabile Designato per la Tutela il prima possibile e deve includere, ove pertinente, una mappa corporea completa (disponibile nell'appendice 2).

H-IS Rosà adotta e utilizza uno dei due sistemi software di tutela elettronica per supportare la segnalazione e il monitoraggio della tutela all'interno della scuola. Questi sistemi sono il Responsabile del Benessere dell'IASM o il Responsabile del Benessere del CPOM.

Qualora un bambino ha denunciato un abuso o ne denunci uno, il Responsabile Designato per la Tutela (o il Preside/Dirigente Scolastico) deve essere informato il prima possibile. Il Responsabile

Designato per la Tutela raccoglierà tutte le prove disponibili assicurandosi che gli appunti presi da eventuali testimoni siano messi a disposizione di qualsiasi organismo investigativo. Il Responsabile Designato per la Tutela valuterà quindi e, ove necessario, consulterà le informazioni disponibili. È compito del Responsabile Designato per la Tutela e del Dirigente decidere quali azioni intraprendere e decidere se approfondire ulteriormente la questione nel rispetto del quadro giuridico locale. È importante che una registrazione completa di tutte le informazioni e delle decisioni prese venga registrata e conservata in modo confidenziale.

Obblighi di denuncia ai servizi esterni e all'Autorità Giudiziaria

Quando, a seguito del sospetto iniziale, emergono **elementi che fanno ritenere possibile una violenza grave, un maltrattamento o un abuso sessuale**, la scuola è tenuta ad attivare immediatamente i servizi competenti e ad adempiere agli obblighi di legge.

1. Normativa di riferimento principale

- **Codice Penale**
 - **Art. 609-bis e seguenti** → Reati di violenza sessuale, anche su minori.
 - **Art. 570 e 571** → Maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli.
 - **Art. 609-quater** → Circostanze aggravanti se i reati sono commessi da insegnanti o persone con autorità sul minore.
- **Codice di Procedura Penale**
 - **Art. 331 c.p.p.** → *Obbligo di denuncia* per i pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni, vengano a conoscenza di un reato perseguibile d'ufficio.
- **Legge 184/1983** (Diritto del minore a una famiglia)
 - Prevede l'intervento dei **servizi sociali** e del **tribunale per i minorenni** in caso di rischio per il minore.
- **Legge 66/1996 e Legge 172/2012** (attuazione della Convenzione di Lanzarote)
 - Rafforzano la protezione dei minori contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale.
 - Prevede l'intervento dei **servizi sociali** e del **tribunale per i minorenni** in caso di rischio per il minore.

In particolare la Scuola ha l'obbligo di :

1. **Segnalazione ai Servizi Sociali e/o ai Servizi Minorili della ASL**
La scuola deve inoltrare una segnalazione formale ai servizi territoriali competenti (Servizi Sociali comunali, Servizio Tutela Minori, ASL), in conformità alle *Linee di indirizzo per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso* emanate dal Ministero nel 2017 per la Famiglia e le Disabilità.
Tale attivazione permette l'avvio immediato degli interventi di protezione del minore e delle valutazioni socio-sanitarie necessarie.
2. **Obbligo di denuncia o segnalazione all'Autorità Giudiziaria o alla Polizia**
Quando il personale scolastico viene a conoscenza di fatti che configurano una notizia di reato perseguibile d'ufficio (come la maggior parte dei reati contro i minori), scatta l'obbligo giuridico di informare senza ritardo la Procura della Repubblica o le Forze dell'Ordine.
Questa notizia di reato deve essere trasmessa con comunicazione scritta, firmata e protocollata, indirizzata al Dirigente Scolastico e da questi inoltrata all'Autorità competente.
3. **Collaborazione con gli organi investigativi**
L'istituzione scolastica deve collaborare pienamente con l'Autorità Giudiziaria e con i servizi territoriali, fornendo informazioni, documenti e testimonianze secondo le richieste, **nel rispetto delle norme sulla privacy e sulla riservatezza del minore**.
4. **Tutela del minore durante la fase di accertamento**
In attesa delle valutazioni da parte dei servizi e dell'Autorità Giudiziaria, la scuola deve

attivare misure di protezione e supporto:

- facilitare, se necessario, l'accesso del minore a consultori, centri specialistici o servizi psicologici;
- vigilare affinché non subisca ulteriori danni o pressioni;
- garantire un contesto sicuro all'interno della scuola.

Queste azioni proseguono **fino a quando la situazione non viene chiarita dagli enti competenti.**

6.3 Tenuta dei registri

Tutti i registri relativi a problemi, segnalazioni o denunce in materia di tutela dei minori devono essere trattati come documenti sensibili e devono essere conservati in modo sicuro e separato da tutti gli altri registri scolastici generali. Le informazioni devono essere condivise con tutti coloro che ne hanno bisogno, sia per consentire loro di adottare misure appropriate per tutelare il minore, sia per consentire loro di svolgere i propri compiti, ma non devono essere condivise più ampiamente.

H-IS Rosà deve essere in grado di produrre e condividere segnalazioni di incidenti con il NAE centrale e, per facilitare questo, deve adottare uno dei sistemi software di tutela raccomandati sopra menzionati. Il team di tutela centrale deve essere in grado di raccogliere dati sulla tutela dalle scuole per riferire sia al Comitato Esecutivo (EXCO) che al Consiglio di Amministrazione. Ciò consentirà sia al Comitato Esecutivo (EXCO) che al Consiglio di Amministrazione di esercitare una supervisione e svolgere funzioni di governance in materia di tutela nelle nostre scuole.

- I registri sulla tutela dei minori devono essere archiviati all'interno del sistema elettronico sicuro.
- Tutte le informazioni devono essere accessibili solo tramite il Responsabile della Tutela Designato (o il suo sostituto) e altro personale dirigente, ove opportuno.
- Tutto il personale deve ricevere una formazione adeguata per consentirgli di utilizzare qualsiasi sistema la scuola scelga di utilizzare e deve essere supportato nella presentazione delle segnalazioni finché tutti ne abbiano familiarità.
- È necessario aprire un fascicolo di tutela dei minori per un singolo bambino non appena la scuola viene a conoscenza di eventuali problemi di tutela dei minori che lo riguardano.

Questo può verificarsi in diversi modi, ad esempio:

- Se un membro del personale solleva una preoccupazione in merito al benessere o alla salute di un bambino, questa deve essere registrata nel sistema e classificata (e/o segnalata se raggiunge la soglia) secondo i criteri stabiliti nella sezione 3.1 del presente documento.
- Se le informazioni vengono inoltrate alla scuola da una scuola precedentemente frequentata dal bambino.
- Se la scuola viene avvisata da un'altra agenzia di problemi di tutela dei minori che riguardano quel bambino.
- I membri del personale devono segnalare qualsiasi preoccupazione in merito al benessere o alla salute di un bambino, utilizzando il sistema della scuola. Questa documentazione verrà automaticamente inoltrata al Responsabile Designato per la Tutela. Le preoccupazioni, che inizialmente sembrano banali, potrebbero rivelarsi informazioni vitali in seguito. Pertanto, è importante fornire quanti più dettagli possibili. Una preoccupazione sollevata potrebbe non andare oltre una conversazione con il Responsabile Designato per la Tutela, ma potrebbe anche potenzialmente portare a un'azione legale. Se non si è verificato un incidente specifico che desta preoccupazione, cerca di essere specifico su ciò che ti preoccupa.
- Se per qualsiasi motivo vengono rimosse informazioni dal file elettronico, è necessario apporre una nota datata sul file che indichi chi le ha prese, perché e quando.

In caso di divulgazione, ricorda che la documentazione che redigi dovrebbe includere:

- Un resoconto il più completo possibile di ciò che il minore ha detto (con parole sue).
- Un resoconto delle domande poste al minore.
- Ora e luogo della divulgazione.
- Chi era presente al momento della divulgazione?
- Il comportamento del minore, il luogo in cui è stato portato e dove è stato riportato al termine della divulgazione.

6.4 Riservatezza

H-IS deve considerare riservate tutte le informazioni relative a questioni individuali di tutela/tutela dei minori e trattarle di conseguenza. Le informazioni devono essere trasmesse alle persone appropriate solo a discrezione del Preside/Dirigente Scolastico/Responsabile Designato per la Tutela e ciò deve sempre avvenire in base alla necessità di conoscenza.

Tutti i documenti relativi alla tutela dei minori devono essere adeguatamente protetti. Tali informazioni possono essere archiviate elettronicamente, ma gli appunti presi all'epoca devono essere scansionati e conservati nel formato originale.

Non condividere mai informazioni riservate o personali degli studenti via e-mail.

Sezione 7 – Firme

7.1 Revisione e approvazione

La dichiarazione e le procedure di tutela dell'infanzia di H-IS Rosà, sono di proprietà di H-IS Rosà e sono messe a disposizione di studenti e genitori/tutori in copia cartacea su richiesta, ma anche tramite il sito web della scuola.

Il presente documento di politiche e procedure sarà rivisto e aggiornato regolarmente, almeno ogni due anni.

Aggiornato il 04/09/2026

APPENDICE 1

Esempi di forme di abuso e aree di preoccupazione

(Si noti che questa non è una lista esaustiva, ma solo esempi di aspetti da considerare e pianificare)

Esistono numerosi modi in cui gli studenti possono essere esposti a rischi e pericoli. Tutti richiedono una risposta. L'abuso è definito come qualsiasi forma di maltrattamento di un bambino. Questo può manifestarsi come danno diretto al bambino o come mancata azione per proteggere un bambino che è a rischio o che sta già subendo danni.

I tipi di abuso più comunemente citati sono:

- **Abuso fisico:** una forma di abuso che può comportare colpire, scuotere, lanciare, avvelenare, bruciare, scottare o in altro modo causare danno a un bambino.
- **Abuso emotivo:** il maltrattamento persistente di un bambino in modo da provocare effetti gravi e negativi sullo sviluppo emotivo del bambino. Questo può comportare trasmettere al bambino l'idea di essere inutile, non amato o apprezzato solo nella misura in cui soddisfa i bisogni di un'altra persona.
- **Abuso sessuale:** comporta costringere o indurre un bambino a partecipare ad attività sessuali, che il bambino sia consapevole o meno di ciò che sta accadendo. Questa forma di abuso può includere attività a contatto diretto ma anche attività senza contatto tramite social media o internet.
- **Negligenza:** il mancato soddisfacimento persistente dei bisogni fisici o psicologici di base di un bambino, con probabile conseguente grave compromissione della salute o dello sviluppo del bambino.

Sebbene quanto sopra rappresenti le quattro principali aree di potenziale abuso, l'abuso stesso può assumere molte forme coinvolgendo una o più di queste aree.

Il personale organizzativo e scolastico deve essere consapevole di cosa osservare e quali azioni intraprendere quando è preoccupato per uno di questi problemi (o per qualsiasi altra preoccupazione).

Filtraggio e monitoraggio di Internet

È necessario porre una maggiore attenzione alla sicurezza online, assicurandosi che il personale scolastico comprenda cosa siano il filtraggio e il monitoraggio, e che questi strumenti siano attivati per impedire agli studenti di accedere a contenuti inappropriati e dannosi durante l'orario scolastico. Si tratta di una chiara questione di tutela e benessere degli studenti, non solo di una competenza del team IT. Il *Designated Safeguarding Lead* (DSL) assieme al DLC, dovrebbe assumere la responsabilità principale di comprendere i sistemi di filtraggio e monitoraggio in uso nella scuola.

Matrimoni forzati (FM)

Un matrimonio forzato è un matrimonio celebrato senza il consenso valido di una o di entrambe le parti, e in cui la costrizione è un fattore determinante. Il matrimonio forzato si verifica quando qualcuno subisce pressioni fisiche per sposarsi (ad esempio minacce, violenza fisica o violenza sessuale) oppure pressioni emotive e psicologiche (ad esempio quando una persona viene fatta sentire come se stesse portando vergogna alla propria famiglia). Questo è molto diverso da un matrimonio combinato (*arranged marriage*), in cui entrambe le parti danno il proprio consenso.

Nel 2013, il Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite ha adottato per la prima volta una risoluzione contro i matrimoni infantili e forzati. Questa risoluzione riconosce che i matrimoni infantili, precoci e forzati comportano violazioni dei diritti umani, poiché "impediscono agli individui di vivere la propria vita liberi da ogni forma di violenza e hanno conseguenze negative sul godimento dei diritti umani, come il diritto all'istruzione."

Come per le MGF (Mutilazioni Genitali Femminili) e alcune altre pratiche culturali, dobbiamo essere consapevoli delle sensibilità culturali, ma agire sempre nell'interesse migliore degli studenti. Tuttavia, le procedure scolastiche devono essere seguite allo stesso modo di qualsiasi altro caso di tutela o protezione dei minori.

Autolesionismo

L'autolesionismo può manifestarsi in diverse forme fisiche e/o emotive. Ci sono molte ragioni per cui

bambini e adolescenti cercano di farsi del male. Una volta iniziato, può diventare una compulsione. Per questo è così importante che le scuole lo individuino il prima possibile e facciano tutto il possibile per aiutare. L'autolesionismo di solito non è un tentativo di suicidio o un grido di attenzione. Spesso è invece un modo per i giovani di liberare emozioni travolgenti e di affrontare la situazione. Qualunque sia la ragione, va preso sul serio.

Le ragioni esatte per cui bambini e adolescenti decidono di farsi del male non sono sempre facili da capire. In effetti, potrebbero non sapere nemmeno esattamente perché lo fanno, ma ci sono collegamenti tra depressione e autolesionismo. Spesso un bambino o un giovane che si autolesiona è vittima di bullismo, sotto troppa pressione, subisce abusi emotivi, sta affrontando un lutto o ha problemi di relazione con la famiglia o gli amici. Le emozioni che questi problemi provocano possono includere bassa autostima, scarsa fiducia in sé, solitudine, tristezza, rabbia, intorpidimento e senso di mancanza di controllo sulla propria vita. I giovani talvolta fanno grandi sforzi per coprire cicatrici o ferite da autolesionismo e/o spiegano eventuali segni di autolesionismo come incidenti.

Ci sono alcuni segnali comuni che possono aiutare il personale a identificare preoccupazioni, tra cui:

- **Indicatori fisici** come tagli, lividi, ustioni, chiazze senza capelli (dove i capelli sono stati strappati).
- **Indicatori emotivi** come depressione, perdita di peso improvvisa, consumo di alcol o droghe, abitudini alimentari insolite, isolamento o ritiro sociale.

Se il personale sospetta che uno studente si stia autolesionando, deve segnalarlo al Designated Safeguarding Lead (DSL), che valuterà i prossimi passi. Probabilmente sarà necessario discutere con lo studente coinvolto e i suoi genitori/tutori per concordare un piano d'azione o un eventuale invio a un'organizzazione in grado di supportare lo studente.

Salute mentale / Benessere

La pandemia da COVID ha portato una maggiore attenzione al benessere degli studenti più che mai. I dati ci dicono che sempre più bambini riportano problemi significativi di benessere e salute mentale.

Le nostre scuole devono essere in grado di riconoscere e intervenire in modo appropriato per gli studenti il cui benessere è compromesso, soprattutto quando questo ha un impatto negativo su qualsiasi studente. Formazione e supporto sono disponibili per tutte le scuole tramite le risorse della NAU, molte delle quali fornite da organizzazioni specializzate. Ulteriore formazione sulla prevenzione del suicidio sarà disponibile anche per il personale designato in tutte le scuole.

Inoltre, tutto il personale dovrebbe essere consapevole che i problemi di salute mentale possono, in alcuni casi, indicare che un bambino ha subito o è a rischio di subire abusi, negligenza o sfruttamento.

Il personale scolastico è in una posizione privilegiata per osservare i bambini quotidianamente e identificare quelli il cui comportamento suggerisce che potrebbero avere problemi di salute mentale o essere a rischio di svilupparne.

Quando i bambini hanno subito abusi, negligenza o altre esperienze avverse potenzialmente traumatiche durante l'infanzia, ciò può avere un impatto duraturo durante l'infanzia, l'adolescenza e anche in età adulta. È importante che il personale sia consapevole del fatto che per alcuni bambini queste esperienze possono influenzare la loro salute mentale, il comportamento e l'educazione. Le scuole potrebbero non avere le competenze o le risorse per affrontare eventuali problemi di salute mentale e, a meno che ciò non metta il bambino a rischio maggiore, è sempre consigliabile un contatto precoce con la famiglia del bambino e, dove possibile, concordare l'accesso a un organismo professionale esterno appropriato.

Trascuratezza in contesti benestanti

Cos'è la trascuratezza nelle famiglie benestanti?

La Trascuratezza nelle famiglie benestanti si riferisce alla negligenza vissuta dai bambini in famiglie ricche. Spesso, la negligenza nelle famiglie più abbienti può essere più difficile da individuare, poiché il tipo di negligenza sperimentata dai bambini e dai giovani in queste circostanze è spesso di natura emotiva.

Esistono molti rischi che riguardano bambini di tutte le condizioni sociali e, essere un bambino in una famiglia benestante, è spesso percepito come una protezione da alcuni di questi pericoli. In realtà, i bambini provenienti da famiglie ricche non sono così immuni dalla negligenza come si potrebbe pensare.

Nelle famiglie benestanti può succedere che i genitori lavorino molte ore, lasciando i bambini sotto la cura di assistenti pagati. Questo può creare una disconnessione emotiva e lasciare i bambini soli, con bisogni emotivi non soddisfatti dai genitori.

È stato anche suggerito che, oltre a non trascorrere tempo di qualità con i loro figli, i genitori benestanti possano esercitare una forte pressione sui bambini affinché abbiano successo a livello accademico, il che può talvolta portare a problemi psicologici ed emotivi.

Ci sono diversi ostacoli che possono impedire ai bambini provenienti da famiglie più ricche, che vivono questo tipo di negligenza, di accedere al supporto di cui hanno bisogno. In primo luogo, i sintomi della negligenza possono essere più difficili da individuare. La natura della negligenza emotiva può renderla molto più difficile da identificare rispetto ad altri tipi di negligenza. Ad esempio, poiché la famiglia può avere personale assunto per prendersi cura dei bambini, essi possono apparire puliti, ordinati, ben vestiti e adeguatamente nutriti, mentre in realtà stanno vivendo una negligenza emotiva.

Inoltre, la formazione del personale spesso si concentra su studi di caso riguardanti bambini provenienti da famiglie povere o della classe lavoratrice, quindi il personale scolastico potrebbe non essere adeguatamente formato per identificare e intervenire nei casi di negligenza tra le famiglie più ricche.

Spesso, quando si lavora con famiglie più povere, queste sono già conosciute dalle agenzie esterne, quindi è più facile sapere chi osservare. Lo stesso non vale per le famiglie ricche, che spesso non sono “sulla mappa” dei servizi esterni (quando questi esistono). Anche dove esistono agenzie esterne, può esserci maggiore ostilità verso di esse da parte delle famiglie più abbienti, rendendo più difficile migliorare le condizioni dei bambini in queste circostanze.

Va inoltre considerato il ruolo dei **pregiudizi inconsci** quando si lavora con bambini provenienti da famiglie più ricche. Le scuole e il personale scolastico possono trascurare pezzi importanti del quadro, assumendo che i bambini di famiglie ricche siano meno a rischio rispetto a quelli di famiglie più povere. Questi bambini possono arrivare a scuola con vestiti nuovi e marchi di lusso – non sono segni che normalmente assoceresti a un caso di negligenza genitoriale.

Può essere ancora più difficile identificare e intervenire nei casi di negligenza quando un bambino frequenta una scuola residenziale, o quando i genitori vivono fuori zona o addirittura all'estero. Questo aggiunge un ulteriore livello di complessità e può rappresentare una sfida, non solo per individuare problemi a casa, ma anche per comunicare con i genitori al fine di migliorare le condizioni del bambino.

Qual è il potenziale impatto?

La negligenza emotiva e la mancanza di supervisione cui a volte sono soggetti i bambini provenienti da famiglie benestanti sono considerate **esperienze infantili avverse (ACEs, Adverse Childhood Experiences)**. Le ACEs possono influenzare lo sviluppo del cervello e modificare il modo in cui il corpo di una persona reagisce allo stress. Hanno un impatto duraturo sull'individuo e le conseguenze di queste esperienze avverse possono portare a problemi di salute mentale e fisica a lungo termine, nonché a uso di sostanze e dipendenze in età adulta.

Le ACEs sono prevenibili e, assicurando che il personale della scuola sia formato per individuare la negligenza nelle famiglie benestanti e abbia gli strumenti appropriati per segnalare, registrare e gestire queste preoccupazioni, la scuola stessa può agire in modo proattivo per migliorare le condizioni di questo gruppo spesso trascurato di giovani.

Prevenendo il verificarsi delle ACEs, la scuola potrà ridurre il rischio di condizioni di salute gravi e a lungo termine, come depressione e cancro in età adulta. Potrà inoltre intervenire per ridurre comportamenti come fumo e consumo eccessivo di alcol, migliorare la capacità del bambino di prosperare a scuola e, in ultima analisi, prevenire il passaggio delle ACEs da una generazione all'altra.

Alcuni passi fondamentali per garantire che nessun bambino (indipendentemente dal suo contesto) rimanga invisibile:

- Assicurare che il personale riceva regolarmente una formazione aggiornata, di qualità e approfondita sulla tutela dei minori.
- Incoraggiare il personale a identificare e mettere in discussione i propri pregiudizi inconsci.
- Implementare sistemi di segnalazione della tutela dei minori robusti e facili da usare.
- Creare una cultura organizzativa che metta la tutela dei minori al primo posto.

Sfruttamento sessuale dei minori (CSE, Child Sexual Exploitation)

Lo sfruttamento sessuale di bambini e giovani sotto i 18 anni può coinvolgere relazioni in cui i giovani ricevono qualcosa in cambio della realizzazione di atti sessuali. Lo sfruttamento di qualsiasi studente può avvenire a livello **faccia a faccia** oppure attraverso l'uso della tecnologia, come telefoni cellulari, computer o console di gioco.

In queste situazioni, uno studente potrebbe essere incoraggiato a inviare o pubblicare immagini indecenti di sé stesso.

In tutti i casi, la persona che sfrutta gli studenti lo fa abusando del potere che ha su di loro. Questo potere può derivare dall'età, dalla forza fisica e/o dalle risorse economiche. Violenza, intimidazione e coercizione sono comuni nelle relazioni di sfruttamento.

Sexting

Il sexting consiste nel condividere immagini o video sessuali, nudi o seminudi di sé stessi o di altri, oppure nell'inviare messaggi sessualmente espliciti.

Il sexting può anche essere definito dagli studenti come "trading nudes", "dirties" o "pic for pic".

Ci sono molti motivi per cui uno studente potrebbe voler inviare a qualcun altro una foto, un video o un messaggio nudo o seminudo:

- Per aderire al gruppo perché pensa che "tutti lo stiano facendo".
- Per aumentare la propria autostima.
- Per flirtare con gli altri e sperimentare la propria identità sessuale.
- Per esplorare i propri sentimenti sessuali.
- Per attirare attenzione e connettersi con nuove persone sui social media.
- Potrebbero trovare difficile dire di no se qualcuno chiede loro un'immagine esplicita, soprattutto se la persona che chiede è insistente.

Spesso gli studenti non si rendono conto che creando e inviando queste immagini potrebbero **commettere un reato**. Idealmente, non vorremmo affrontare queste situazioni come atti criminali. Apprendimento e supporto possono essere un modo più efficace per gestire il sexting.

Nota:

Quanto sopra non è una lista esaustiva di tutte le possibili forme di abuso con cui il personale potrebbe dover confrontarsi. Per ulteriori informazioni, si veda **"Keeping Children Safe in Education" (versione 2023)**. Si tratta di una pubblicazione del Regno Unito, ma i tipi di abuso trattati sono validi e applicabili in qualsiasi paese del mondo.

Ulteriori aspetti relativi al Safeguarding

E' fondamentale che le scuole comprendano i rischi emergenti legati all'intelligenza artificiale (IA), quali la disinformazione generata dall'IA, le preoccupazioni relative alla privacy, i risultati distorti o non etici e l'aumento dei deepfake.

È importante che le scuole dedichino tempo alla comprensione di questi rischi online per i giovani e garantiscano che il personale riceva una formazione adeguata. Allo stesso modo, dovrebbero essere sviluppati programmi didattici per aiutare gli studenti a navigare in sicurezza nell'ambiente online.

• Deepfake e disinformazione: la tecnologia deepfake può creare video e registrazioni audio altamente realistici, ma falsi. Questi possono essere utilizzati per diffondere informazioni false, causando potenziali danni agli studenti, come danni alla reputazione o disagio emotivo. Ad esempio, un video deepfake potrebbe ritrarre falsamente uno studente in una situazione compromettente, il che potrebbe portare a episodi di bullismo o a danni emotivi.

• Adescamento e predazione generati dall'IA: l'IA può essere utilizzata per creare false

identità convincenti o chatbot che imitano persone reali. Ciò può portare all'adescamento degli studenti online, dove i predatori utilizzano l'IA per manipolare o sfruttare i giovani. Ad esempio, un chatbot basato sull'intelligenza artificiale potrebbe coinvolgere uno studente in una conversazione apparentemente innocua, conducendolo gradualmente verso situazioni rischiose.

Sicurezza online (E-safety)

La continua crescita dei media elettronici nella vita quotidiana e la costante evoluzione dei dispositivi creano ulteriori rischi per i bambini. I rischi e i pericoli dell'essere online includono:

- Contenuti inappropriati.
- Ignorare i limiti di età e comunicare con adulti sconosciuti o altri bambini (che rende i bambini vulnerabili a bullismo e grooming).
- Grooming e abusi sessuali.
- Condivisione di informazioni personali.
- Gioco d'azzardo o accumulo di debiti.

Cyberbullismo

il cyberbullismo è una forma di comportamento di bullismo sempre più comune ed è più spesso legato ai social network e ai telefoni cellulari.

H-IS Rosà ritiene che il modo migliore per proteggere i propri studenti sia **insegnare consapevolezza e comprensione dei rischi**, in particolare attraverso l'educazione personale, sociale e sanitaria, l'educazione sessuale e relazionale o i programmi di benessere. Il curriculum di ciascuna scuola include opportunità appropriate e frequenti per insegnare ai bambini come riconoscere quando loro stessi o altri sono a rischio e li dota delle **competenze, strategie e linguaggi necessari per agire in modo appropriato**.

Uso appropriato dei social media

Quando utilizzati correttamente, i social media possono essere un metodo di comunicazione molto potente ed efficace. Per sfruttare al meglio i numerosi benefici educativi e sociali delle tecnologie, gli studenti devono avere l'opportunità di usare ed esplorare il mondo digitale, utilizzando più dispositivi da più luoghi.

Come per tutte le tecnologie, però, dobbiamo essere consapevoli dei potenziali pericoli e dei limiti nell'uso dei social media nelle scuole. Dobbiamo anche riconoscere che i rischi associati all'uso dei social media e di tutte le tecnologie **non derivano dalla tecnologia stessa, ma dall'utente**.

Per preparare gli studenti a usare queste tecnologie in sicurezza, H-is Rosà **educa gli studenti all'uso sicuro della tecnologia**, sia tramite il curriculum scolastico sia attraverso interventi esterni o specialistici. Informa inoltre gli studenti che, se hanno preoccupazioni riguardo a qualsiasi contenuto incontrato sui social media che li disturba, **devono segnalarlo al personale scolastico**.

H-IS Rosà adotta una propria politica sui social media, che è considerata come **linea guida per la tutela sia del personale sia degli studenti**, e devono essere seguite in ogni momento.

Comunicare con studenti attuali tramite siti di social networking personali o tramite altri canali non scolastici, come e-mail personali e messaggi di testo, può esporre il personale a **gravi accuse relative alla tutela dei minori**. Tutte le comunicazioni con gli studenti tramite pagine personali o altri mezzi devono essere evitate e, nei casi eccezionali, devono essere concordate con un membro del Senior Leadership Team (SLT) della scuola.

Gli adulti che operano in questo ambito devono quindi garantire **linee guida sicure e responsabili per l'uso online e politiche per l'uso accettabile**. H-IS Rosà ha una **policy per l'uso accettabile degli strumenti digitali**. Questa policy/linee guida contengono informazioni come tutte le tecnologie possono o non possono essere utilizzate e identificano le potenziali sanzioni in caso di uso scorretto.

Diverse piattaforme di apprendimento sono ormai ampiamente utilizzate, e un accordo chiaro tra tutte le parti sull'uso accettabile e responsabile è essenziale.

Questo significa, per i nostri studenti, che essi devono:

- Non iscriversi a siti di social media che prevedono restrizioni di età fino al raggiungimento dell'età appropriata.
- Non pubblicare nulla di offensivo verso altri studenti, genitori o membri del personale, né a nome proprio né in forma anonima.
- Evitare di inviare richieste di amicizia a membri del personale.
- Ricevere **linee guida e formazione sull'uso sicuro dei social media e di altre tecnologie.**

Segnalare qualsiasi contenuto preoccupante che qualcuno invia loro tramite i social media (o altre tecnologie).

H-IS Rosà deve:

- avere Regolamanto sulla sicurezza informatica
- riesaminare regolarmente le politiche di **E-Safety**, alla luce delle nuove e emergenti tecnologie.
- avere una politica chiara che specifichi le modalità di comunicazione accettabili e consentite.
- garantire che la comunicazione tra studenti e adulti, qualunque sia il metodo utilizzato, avvenga entro **limiti professionali chiari ed espliciti**. Questo include l'uso più ampio di tecnologie come telefoni cellulari, messaggi di testo, e-mail, fotocamere digitali, video, webcam, siti web e blog.
- non richiedere né rispondere a informazioni personali del bambino/giovane al di fuori di ciò che può essere appropriato come parte del proprio ruolo professionale.
- assicurarsi che tutte le comunicazioni siano **trasparenti e soggette a verifica**.

Gli adulti devono:

- garantire che i propri siti personali di social network siano impostati come privati e che gli studenti non siano mai presenti tra i contatti approvati.
- non usare né accedere ai social network degli studenti, se non su richiesta di un membro dello **SLT**.
- non fornire agli studenti i propri recapiti personali o altre informazioni personali, compreso il numero di cellulare.
- utilizzare solo apparecchiature approvate dalla scuola (Seesaw, Registro elettronico) per comunicare con gli studenti, assicurandosi che i genitori/il responsabile abbiano dato il permesso per questo tipo di comunicazione.
- mettersi in contatto con gli studenti solo per motivi professionali utilizzando le piattaforme adottate dalla scuola
- riconoscere che i messaggi di testo devono essere utilizzati solo come parte di un protocollo concordato e quando non sono possibili altre forme di comunicazione.
- non utilizzare canali di comunicazione basati sul web o di altro tipo per inviare messaggi personali a un bambino/giovane o alle loro famiglie.
- assicurarsi che tutte le comunicazioni siano trasparenti e soggette a verifica.
- mantenere sempre un comportamento professionale nelle comunicazioni con gli studenti, per evitare possibili interpretazioni errate delle intenzioni o comportamenti che potrebbero essere fraintesi.
- soprattutto, **non fare nulla che possa mettere in dubbio la propria idoneità a lavorare per H-IS Rosà**

Nota: nel contesto di questa politica e delle relative procedure, si utilizza il termine *adulto* piuttosto che *dipendente*, perché nelle scuole la politica deve essere applicata a tutti gli adulti, siano essi dipendenti, volontari o collaboratori esterni.

Telefono cellulare e immagini fotografiche

In H-IS Rosà, se vengono utilizzati dispositivi personali per catturare immagini dei bambini, ciò deve rappresentare un'eccezione e tali immagini devono essere caricate sul sistema della scuola il prima possibile ed eliminate immediatamente dall'apparecchiatura personale.

Il permesso di catturare immagini, video o registrazioni audio deve essere richiesto al *Designated Safeguarding Lead* o al Dirigente Scolastico.

Fotografie degli studenti:

- Le fotografie degli studenti utilizzate dal personale per l'apprendimento, il marketing o qualsiasi altro scopo devono essere scattate solo con fotocamere/dispositivi della scuola (eventuali eccezioni devono essere approvate da un membro dello **SLT**).
- Le immagini scattate devono essere salvate sul server/database della scuola e mai caricate su dispositivi personali.
- I telefoni personali del personale non devono essere utilizzati nelle aule o negli spazi di apprendimento quando sono presenti studenti, tranne nei casi in cui siano richiesti da un piano di emergenza.
- Ai visitatori e ai genitori/tutori deve essere chiesto di non utilizzare dispositivi mobili all'interno della scuola e/o nella scuola tranne nei casi in cui sia stato concesso il permesso di catturare immagini dei propri figli.
- Tutti i genitori/tutori devono dare l'autorizzazione all'uso delle fotografie (attraverso il modulo di iscrizione che viene compilato ogni anno) per qualsiasi scopo, e firmare una dichiarazione di rinuncia se non desiderano che l'immagine del proprio figlio venga utilizzata.

Accuse contro il personale e i volontari

Un'accusa può essere mossa contro un membro del personale o un volontario in qualsiasi momento. È importante che qualsiasi accusa venga trattata con serietà e che siano seguite le procedure appropriate.

Un'accusa è diversa da un reclamo e può essere definita come segue:

- Quando qualcuno si è comportato in modo da aver danneggiato un bambino.
- Quando qualcuno può aver commesso un reato penale contro un bambino.
- Quando qualcuno si è comportato nei confronti di un bambino o di più bambini in modo da rappresentare un rischio per loro.
- Quando qualcuno si è comportato o può essersi comportato in un modo che indica che potrebbe non essere idoneo a lavorare con i bambini.

Nel caso venga sollevata un'accusa contro un membro del personale della scuola (o un volontario), questa sarà sempre segnalata e indagata dal Dirigente Scolastico, a meno che non sia stato commesso un reato penale: in tal caso, la questione deve essere segnalata alle autorità locali competenti.

Se il Dirigente Scolastico ritiene che l'accusa sia di natura legata alla tutela dei minori (sia essa penale o meno), la questione deve essere segnalata al Group Head of Safeguarding di Nord Anglia. L'Education, insieme al Group Head of Communications, deve essere informata il prima possibile e certamente entro 24 ore. Anche l'HR deve essere informato contattando il Regional HR Director e/o il Chief HR Officer il prima possibile.

Nel caso in cui l'accusa riguardi il Dirigente Scolastico, devono essere informati il Regional HR Director, il Regional Managing Director, nonché il Group Head of Safeguarding e il Chief HR Officer.

Per le accuse gravi, oltre a quanto sopra, la questione deve sempre essere segnalata al più presto al Chief HR Officer, al Chief Operating Officer e al Chief Executive Officer.

Non deve essere intrapresa alcuna azione investigativa prima che vi sia stata consultazione con il **Group Head of Safeguarding**, i **colleghi dell'HR**, il **Regional Managing Director** e, ove necessario, il **Group Legal** (per verificare se mantenere il privilegio legale) e raggiunto un accordo su come affrontare e indagare al meglio la questione.

Se, dopo queste consultazioni iniziali, si ritiene che siano necessarie ulteriori verifiche, il membro del personale può essere sospeso in determinate circostanze. La sospensione è un atto neutrale e non implica in alcun modo che la persona sia colpevole di comportamenti scorretti. Si riconosce che ciò possa essere fonte di disagio per la persona coinvolta, e la scuola farà tutto il possibile per bilanciare gli interessi dell'individuo con la necessità di garantire la sicurezza dei bambini. La scuola chiederà consiglio al **Regional HR Director/Head of Safeguarding** prima di agire e rispetterà le linee guida

nazionali e locali concordate su queste questioni. Ogni scuola deve aver analizzato e mappato le procedure e le linee guida locali per la gestione delle accuse.

Linee guida nazionali e locali

Quando un sospetto o una denuncia riguarda un insegnante come autore di abuso, la tutela del minore e la protezione dell'ambiente scolastico diventano ancora più delicate. Le fasi operative cambiano rispetto ai casi generali perché occorre separare subito il minore dall'adulto coinvolto e garantire un'indagine imparziale.

Rilevazione del sospetto o denuncia

Il sospetto o denuncia di abuso da parte di un insegnante, può arrivare da:

- un bambino che parla spontaneamente;
- un genitore;
- un altro insegnante o collaboratore;
- segni fisici o comportamentali del minore.

Cosa fare subito:

- Annotare **solo fatti oggettivi** (parole esatte del minore, ciò che hai visto, date e orari).
- Non interrogare il bambino, non chiedere dettagli, non fare domande suggestive.
- Non confrontare il bambino con l'insegnante accusato.

Segnalazione immediata al Dirigente scolastico

L'insegnante che riceve il sospetto deve riferire subito al dirigente, preferibilmente per iscritto.

Il dirigente:

- registra e protocolla la segnalazione;
- attiva con urgenza il protocollo di tutela per garantire sicurezza fisica ed emotiva del bambino, evitando ulteriori traumi.

Misure urgenti di protezione (allontanamento dell'insegnante)

In casi di sospetto credibile o denuncia, il dirigente scolastico deve adottare misure per proteggere i minori, anche prima di un procedimento giudiziario.

Le misure più comuni:

- sospensione cautelare dall'insegnamento,
- assegnazione a mansioni che non prevedono contatto con minori,
- divieto temporaneo di entrare a scuola.

Queste misure non costituiscono una condanna: servono a **protezione del minore**, non a punire.

Segnalazione alle autorità competenti

Se il sospetto riguarda un reato, il dirigente ha l'obbligo di:

- **denunciare alla Procura della Repubblica** (o Procura per i minorenni);
- attivare i **servizi sociali**.

Il dirigente non può "gestire internamente" il caso: non è una questione disciplinare, ma potenzialmente un reato grave.

Supporto e tutela del minore

La scuola:

- non deve interrogare il minore;
- deve garantire un ambiente protetto;
- deve indirizzare il caso per un eventuale ascolto protetto da parte di psicologi o forze dell'ordine.

È fondamentale che il minore **non venga mai confrontato con l'insegnante accusato**.

Comunicazioni con la famiglia

La famiglia del minore viene informata con delicatezza, salvo sospetti che possa essere coinvolta. Si comunica:

- cosa è emerso, in modo neutro,
- che la scuola ha attivato la procedura di tutela,
- che il caso sarà gestito dalle autorità competenti.

Non si condividono dettagli inutili né opinioni personali.

Indagine disciplinare interna

Oltre alle indagini giudiziarie, la scuola avvia una procedura disciplinare (secondo il CCNL Scuola o il contratto applicato).

Questa può includere:

- sospensione cautelare,
- trasferimento,
- licenziamento in caso di gravi evidenze.

Tuttavia, l'indagine disciplinare **non sostituisce la denuncia**.

Documentazione

Tutto deve essere registrato:

- segnalazioni,
- verbali,
- misure adottate,
- comunicazioni alla famiglia,
- comunicazioni all'autorità.

La documentazione è fondamentale sia per la tutela del minore sia per evitare omissioni.

Tutela della privacy

Fino all'accertamento dei fatti:

- i nomi dei minori coinvolti devono essere protetti,
- non si diffondono informazioni ad altri genitori o docenti non coinvolti,
- si evita ogni forma di "gossip scolastico".

Whistleblowing/Denuncia di irregolarità

Nord Anglia Education e le nostre scuole riconoscono che non possiamo aspettarci che i bambini sollevino preoccupazioni in un ambiente in cui gli adulti non lo fanno. Tutto il personale e i volontari devono essere consapevoli del loro dovere di segnalare preoccupazioni riguardo alle azioni o all'atteggiamento dei colleghi.

Le preoccupazioni appropriate, sollevate per giuste ragioni, sono considerate una *protected disclosure* e, anche se risultano infondate, non verrà intrapresa alcuna azione contro il segnalante (*whistle-blower*).

Un whistleblowing malevolo, invece, sarà considerato una potenziale questione disciplinare (si veda la **whistleblowing policy** di Nord Anglia Education).

Anti-bullismo

Il bullismo è una questione di tutela e, se lasciato irrisolto, può diventare un problema di protezione dei minori più serio. Il personale a tutti i livelli prenderà sul serio qualsiasi preoccupazione sollevata in

merito al bullismo di uno studente. Verranno sempre intraprese azioni per indagare sulle preoccupazioni e per prevenire episodi o comportamenti ripetuti.

Il bullismo può comportare l'uso improprio dei social media o di altre tecnologie e/o essere diretto da studente a studente.

Ogni scuola deve avere una propria **politica anti-bullismo** e un approccio alle pratiche riparative, e tutte le nostre scuole dimostreranno un impegno concreto nell'aiutare a risolvere problematiche specifiche.

Bambini con bisogni educativi speciali o disabilità

Tutto il personale deve riconoscere che i bambini con bisogni educativi speciali e disabilità possono presentare sfide aggiuntive in materia di tutela. A seconda della natura del bisogno speciale o della disabilità di un bambino, possono esistere ulteriori barriere che rendono più difficile identificare e riconoscere i segni di abuso.

Ad esempio, è facile presumere che l'umore, il comportamento o eventuali ferite di un bambino siano legati alla sua disabilità, piuttosto che al fatto che possa essere vittima di abusi. Bisogna anche riconoscere che i bambini con disabilità possono essere colpiti in modo sproporzionato da comportamenti come il bullismo, pur senza mostrare segni esteriori.

In particolare, le difficoltà comunicative possono rendere molto difficile per un bambino segnalare ciò che gli sta accadendo e, quindi, possono rendere complesso superare questa barriera. Il personale deve essere particolarmente vigile e segnalare tutte le preoccupazioni, evitando di fare supposizioni sulle cause di eventuali ferite o comportamenti.

Tutela degli studenti vulnerabili all'estremismo

Le scuole di Nord Anglia Education valorizzano la libertà di parola e l'espressione di credenze/ideologie come diritti fondamentali che sostengono i valori della nostra società. Sia gli studenti sia gli insegnanti hanno il diritto di esprimersi liberamente e di manifestare le proprie opinioni. Tuttavia, la libertà comporta responsabilità, e un discorso libero che ha lo scopo di manipolare i vulnerabili o che porta alla violenza e al danno di altri va contro i principi morali alla base del valore della libertà di parola. La libertà di espressione non è un privilegio illimitato: è soggetta a leggi e politiche che regolano l'uguaglianza, i diritti umani, la sicurezza e la coesione della comunità. Qualsiasi forma di libertà di parola che promuova la violenza contro chiunque o qualsiasi cosa non sarà tollerata.

Interventi/Controlli fisici

Può capitare che, nello svolgimento dei propri compiti scolastici, gli adulti nelle scuole debbano intervenire fisicamente per contenere gli studenti e impedire che si facciano del male.

Tali interventi devono essere sempre ragionevoli e proporzionati alle circostanze e rappresentare il minimo necessario per risolvere la situazione.

Il Dirigente Scolastico deve richiedere a qualsiasi adulto coinvolto in tali incidenti di segnalare la questione al più presto. Il membro del personale è tenuto a documentare l'incidente in modo completo, fornendo una descrizione e un resoconto dettagliato. Dove possibile, devono essere identificati eventuali testimoni dell'episodio.

Quando si è reso necessario un intervento, un membro senior del personale deve confrontarsi con lo studente, consentendogli di descrivere l'incidente dal proprio punto di vista. Devono essere conservate note scritte di questa conversazione e lo studente deve essere controllato per eventuali ferite.

I genitori/tutori devono sempre essere informati quando si è reso necessario un intervento.

Violenza domestica

La definizione accettata di violenza e abuso domestico è:

Qualsiasi episodio o schema di episodi di comportamento di controllo, coercitivo, minaccioso,

violenza o abuso tra persone di età pari o superiore a 16 anni che siano, o siano state, partner intimi o membri della famiglia, indipendentemente dal genere o dall'orientamento sessuale.

L'abuso può includere, ma non è limitato a: psicologico, fisico, sessuale, finanziario ed emotivo. L'esposizione alla violenza e/o all'abuso domestico può avere un impatto emotivo e psicologico grave e duraturo sui bambini. In alcuni casi, un bambino può sentirsi colpevole per l'abuso subito o può essere stato costretto a lasciare la casa di famiglia come conseguenza.

La violenza domestica che coinvolge i giovani può verificarsi anche nelle loro relazioni personali, oltre che nel contesto familiare.

Abuso tra pari e Comportamenti Sessuali Dannosi (HSB)

Tutto il personale deve riconoscere che i bambini sono in grado di abusare dei propri coetanei.

La violenza sessuale e le molestie sessuali possono verificarsi tra studenti di qualsiasi età e sesso, dalla primaria alla secondaria. Gli episodi possono avvenire dentro o fuori la scuola e possono consistere in un gruppo di studenti che aggredisce o molesta sessualmente un singolo studente o un gruppo.

La violenza sessuale e le molestie sessuali esistono su un continuum che può sovrapporsi; possono avvenire online e di persona (sia fisicamente che verbalmente), ma non sono mai accettabili in alcuna circostanza.

Il personale scolastico deve comprendere che i comportamenti sessuali dannosi possono includere, oltre alla violenza sessuale e alle molestie sessuali, anche:

- Abuso fisico come colpire, dare calci, scuotere, mordere, tirare i capelli o comunque causare danni fisici, e
- Sexting e altre forme di comportamenti online inappropriati.

Le segnalazioni riguardanti comportamenti sessuali dannosi non devono mai essere ignorate o sottovalutate. È essenziale che tutte le vittime siano rassicurate sul fatto che vengono prese sul serio e che saranno sostenute e protette.

A una vittima non deve mai essere dato l'impressione di creare un problema segnalando episodi di violenza sessuale o molestie sessuali, né deve mai essere fatta sentire in colpa per aver denunciato.

Gli studenti vittime di violenza e/o molestie sessuali, ovunque accadano, vivranno un'esperienza stressante e dolorosa, che può avere un impatto negativo sul loro rendimento scolastico. Questo può peggiorare se l'autore o gli autori frequentano la stessa scuola.

Il personale deve comprendere che episodi o comportamenti legati alla tutela dei minori possono essere connessi a fattori esterni alla scuola, incluse le relazioni intime.

Il personale scolastico deve essere in grado di identificare comportamenti sessualizzati preoccupanti e sapere quando riferire tali preoccupazioni al DSL (Designated Safeguarding Lead). Le scuole devono garantire che il personale sappia come le accuse di abuso tra pari verranno registrate, indagate e affrontate allo stesso modo di qualsiasi altra preoccupazione legata alla tutela o al bullismo.

Tutte le scuole devono avere procedure chiare su come le vittime, gli autori e qualsiasi altro bambino coinvolto in comportamenti sessuali dannosi saranno supportati, nonché una chiara affermazione che l'abuso è abuso e non sarà mai tollerato o giustificato come "scherzo", "solo per ridere" o "parte della crescita".

Il personale scolastico deve comprendere le diverse forme che l'abuso tra pari può assumere, come ad esempio:

- violenza sessuale e molestie sessuali,
- abuso fisico come colpire, dare calci, scuotere, mordere, tirare i capelli o comunque causare danni fisici, e
- sexting.

Tutte le scuole devono comprendere che, in caso di aggressione o molestie sessuali tra studenti, devono sempre essere seguite le procedure locali (laddove esistano):

- è necessario agire in conformità con la legislazione locale, oltre che con i principi e le pratiche delineate in queste procedure.

Non condividere mai informazioni riservate o personali sugli studenti tramite e-mail

APPENDICE 2 Tipologie di informazioni da registrare – Linee guida per le scuole

Idealmente, le mappe del corpo dovrebbero essere conservate all'interno di CPOMS o ISAMs e utilizzate per documentare e illustrare segni visibili di danno o lesioni fisiche, e se possibile caricate nel sistema. Anche se la lesione del bambino ha una spiegazione plausibile, una mappa del corpo compilata aiuta a tracciare la storia o eventuali schemi di lesioni ripetute.

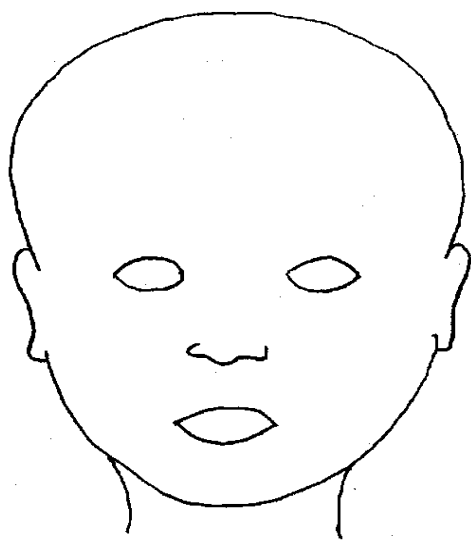
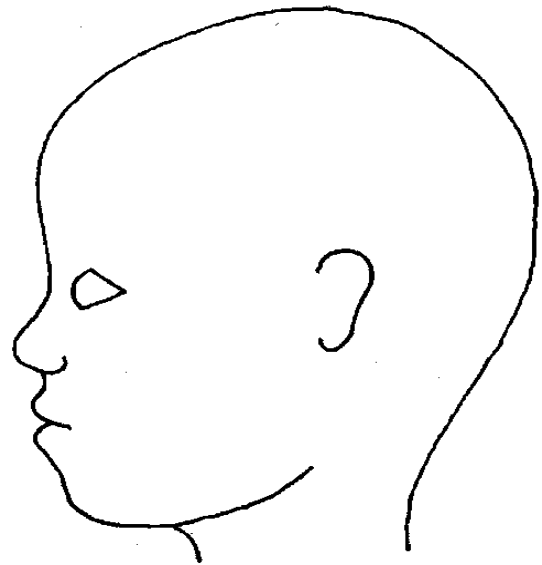
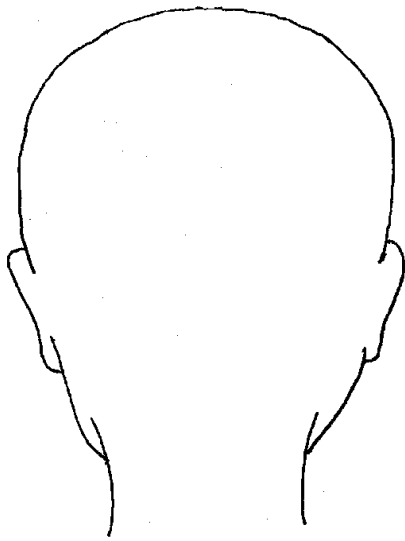
Non rimuovere gli indumenti ai fini dell'esame, a meno che il sito della lesione non sia già esposto per necessità di trattamento. In nessun caso il personale deve cercare di registrare le lesioni tramite apparecchiature fotografiche. Devono essere utilizzate mappe del corpo come quelle mostrate di seguito.

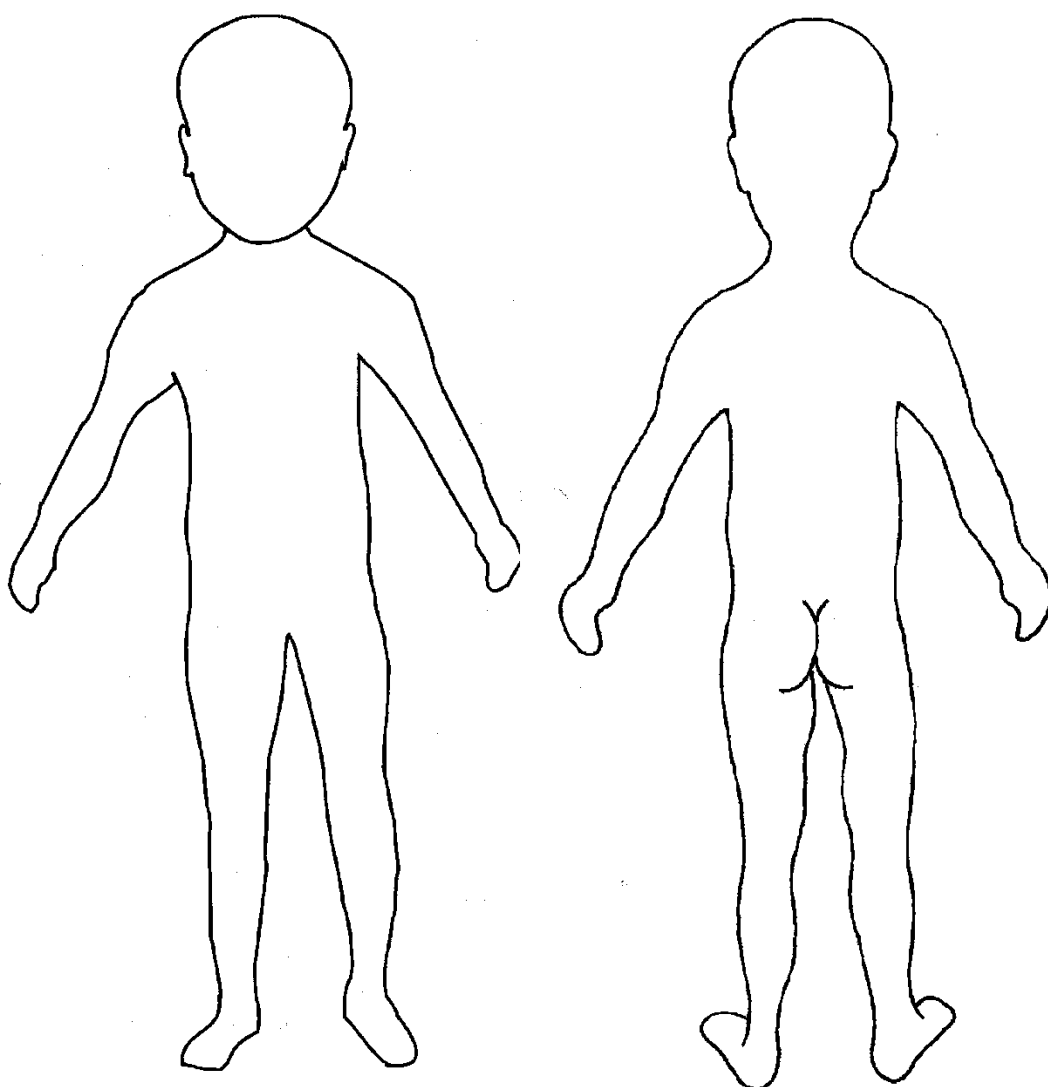
Se noti una lesione su un bambino, cerca di registrare quanto più possibile delle informazioni seguenti per tutte le lesioni visibili:

- Posizione esatta della lesione sul corpo, es. braccio superiore esterno / guancia sinistra.
- Dimensione della lesione, in centimetri o pollici, secondo necessità.
- Forma approssimativa della lesione, es. rotonda, quadrata o linea retta.
- Colore della lesione – se ci sono più colori, indicarlo.
- La pelle è interrotta?
- C'è gonfiore nel punto della lesione o altrove?
- C'è crosta, vescica o sanguinamento?
- La lesione è pulita o contiene sabbia, lanugine ecc.?
- La mobilità è limitata a causa della lesione?
- Il punto della lesione è caldo al tatto?
- Il bambino sente calore?
- Il bambino prova dolore?
- La forma del corpo del bambino è cambiata / si tiene in modo diverso?

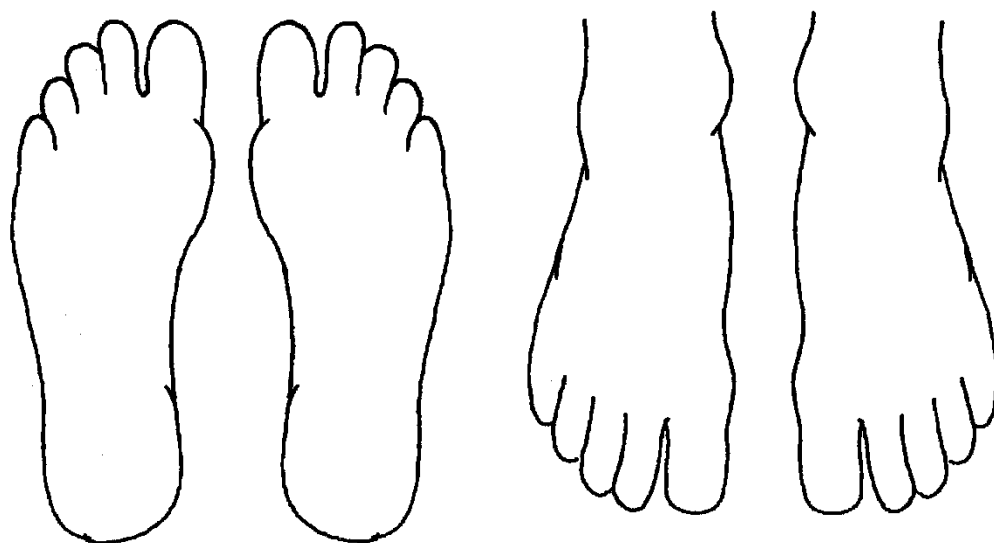
È importante annotare la data della registrazione, così come il nome e la qualifica della persona che effettua la registrazione. Aggiungere ulteriori commenti se necessario.

Se qualsiasi bambino presenta una lesione che richiede attenzione, assicurarsi che venga somministrato il primo soccorso, se necessario.

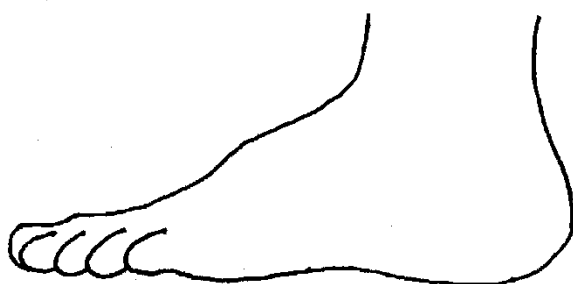




Pianta dei piedi



Parte superiore dei piedi

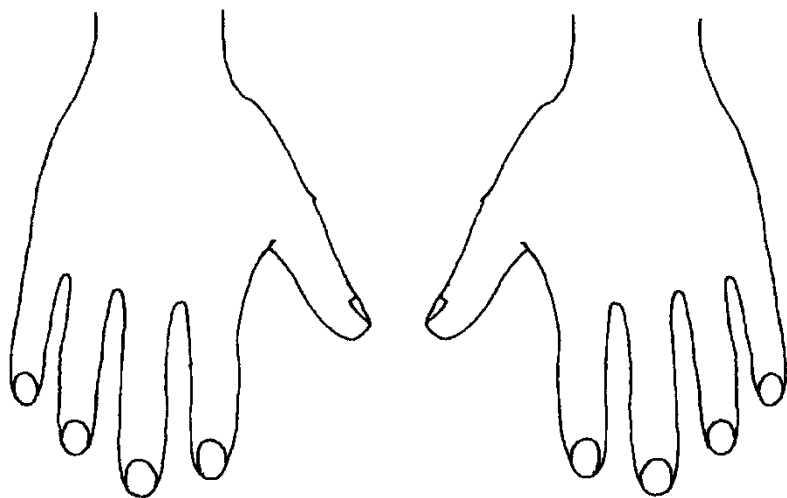


Piede sinistro



Piede destro

Parte superiore della mano



Palmi

